

**RASSEGNA STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**SEQUESTRATA SIDERPOTENZA - IN LIBERTÀ 250 LAVORATORI**

LA SINTESI DALLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Due persone sono indagate nell'inchiesta che stamani, a Potenza, ha portato al sequestro della "Siderpotenza", impianto siderurgico che dà lavoro a circa 250 persone e produce tondini per l'edilizia. Operai che, da oggi, sono in libertà.

Sono Marco Minini e Federico Pittini, entrambi legali rappresentanti delle "Ferriere nord" di Osoppo (Udine), da circa un decennio proprietari dello stabilimento siderurgico potentino. La stessa società è sotto inchiesta avendo tratto "vantaggi anche economici" dall'attività svolta con le modalità contestate ai due dirigenti. Il decreto di sequestro preventivo emesso dal gip di Potenza su richiesta della Procura della Repubblica – il Procuratore, Luigi Gay, incontrerà i giornalisti più tardi per spiegare alcuni aspetti delle indagini dei Carabinieri, cominciate nel 2012 – impone anche alla società di eseguire lavori per abbattere l'emissione in atmosfera, nello stabilimento e nella zona circostante, di diossina, furani, monossido di carbonio e "altri composti nocivi in quantità superiore al consentito". Le indagini dei Carabinieri del nucleo operativo ecologico sono cominciate dopo le "numerose segnalazioni" di cittadini: gli accertamenti preliminari sono stati confermati dalla "indagini tecniche successive". Gli impianti di aspirazione sono stati giudicati "insufficienti e non garantiscono, allo stato, di eliminare o contenere la presenza di diossina, di idrocarburi e delle altre emissioni nell'ambiente".

L'azienda – si è appreso da fonti sindacali – ha già convocato i delegati di fabbrica per comunicare la decisione. Da circa tre anni, peraltro, a causa della crisi, nello stabilimento – l'unico a produrre tondini per l'edilizia nel sud Italia – gli operai lavorano con orario ridotto e con contratti di solidarietà.

**I 250 OPERAI DA OGGI IN LIBERTÀ'**

Sono stati messi in libertà, dal primo pomeriggio, i circa 250 lavoratori dello. Dopo la messa in libertà, nel pomeriggio i lavoratori e i rappresentanti dei sindacati dei metalmeccanici hanno fatto un presidio sotto la prefettura di Potenza. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto, Rosaria Cicala: durante l'incontro - secondo quanto si è appreso – è stato deciso di chiedere l'intervento del Ministero del Lavoro per verificare la possibilità di far ricorso agli ammortizzatori sociali, come accaduto in altre vertenze simili. Gli operai della Siderpotenza, da circa tre anni, lavorano con orario ridotto e con contratti di solidarietà. Inoltre i sindacati chiederanno un incontro all'azienda per conoscere i tempi degli interventi imposti dall'ordinanza di sequestro preventivo.

Durante il presidio, alcuni attimi di tensione sono stati registrati quando in piazza Mario Pagano è arrivata la rappresentante di un Comitato di cittadini che, negli scorsi mesi, aveva chiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria sull'attività dell'impianto siderurgico.

*segue ►*

## LA PREOCCUPAZIONE DEI SINDACATI

Le segreterie regionali della Basilicata della Uile della Uilm sono "fortemente preoccupate per quanto avvenuto questa mattina e per le ripercussioni che la situazione potrebbe avere sul futuro occupazionale dei 250 dipendenti dello stabilimento lucano". Secondo i segretario Antonio Deoregi (Uil) e Marco Lomio (Uilm), "arrivare a queste condizioni è paradossale, continuano i due dirigenti sindacali, perchè dopo tanto parlare si sarebbe dovuto intervenire e prevenire un intervento tanto drastico. Sappiamo bene che è sempre stato difficile conciliare le necessità produttive con quelle ambientali ma un giusto compromesso è sempre possibile oltre che necessario. Non possiamo permetterci – concludono Deoregi e Lomio – di perdere una realtà produttiva tanto importante, pertanto confidiamo in un immediato intervento delle istituzioni, partendo dalla Prefettura, per risolvere la questione e dare le dovute garanzie ai lavoratori ed ai cittadini".

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 26 luglio 2014